



Seguici su



17-18 ottobre 2017

Loving Vincent

Il film

Quando Vincent Van Gogh muore per un apparente suicidio, il postino Roulin incita suo figlio Armand a cercare il fratello Theo Van Gogh per recapitargli un'ultima lettera di Vincent. Armand accetta, riluttante, ma quando scopre che Theo è morto a sei mesi di distanza dal fratello, la consegna si tramuta in una vera indagine sulle ultime settimane di vita del celebre pittore.

La regia

Loving Vincent è il risultato di uno sforzo produttivo e creativo davvero raro: nato come cortometraggio finanziato su Kickstarter, ideato per ragioni personali e di studio dalla regista Dorota Kobiela, si è tramutato in un lungometraggio da lei codiretto col producer Hugh Welchman, in una coproduzione anglo-polacca. Basandosi su 94 opere di Vincent Van Gogh, gli autori hanno chiesto a un esercito di talentuosi pittori di ricalcare fotogramma per fotogramma riprese dal vero di attori in un teatro di posa, oppure di ambienti e movimenti di macchina in una computer grafica ricoperta poi dai dipinti. L'opera è resa tuttavia preziosa anche dallo scopo didattico non pedante che regge la narrazione.

La vicenda è strutturata come un giallo d'inchiesta, dove al termine, più che un colpevole umano, avremo una risoluzione emotiva. Avremo in mano la colpevolezza di un male di vivere che nel caso di Van Gogh fu canalizzato e solo in parte esorcizzato nelle intuizioni artistiche. Le ultime settimane di vita del pittore sono costruite a ritroso, con testimonianze di chi aveva avuto a che fare con lui in quel periodo, con una mitologia vissuta per interposta persona in stile Quarto Potere, ma con una presenza fisica ancora più in sordina del soggetto dell'indagine. Questo perché gli autori saggiamente hanno già immerso il film intero nell'anima dell'artista, grazie alla tecnica utilizzata, e lasciano che siano le sue pennellate a mettere in scena la sua aura, al di là della sua persona, così come l'uomo Vincent sembrava in effetti preferire.

Al termine della visione si è imparato qualcosa non solo su Van Gogh, ma anche su un mondo lontano rappresentato con suggestione ma senza risparmiare una certa durezza. *"Non possiamo che parlare con i nostri dipinti"* appuntava van Gogh in uno dei suoi ultimi scritti. Ed è per questo che Loving Vincent può forse essere considerato l'omaggio più illustre e prezioso dell'arte al suo immenso protagonista. Un omaggio racchiuso nelle parole di Armand, *"Voglio fare qualcosa per Vincent van Gogh"*, per quel pittore straniero dalla barba rossa, amico del padre, che era stato internato in un manicomio locale.

Quando la luce ritorna in sala Vincent rimane addosso, con la sua vita, il suo incedere, la sua solitudine. E come una beffa riecheggiano le sue parole: *"Cosa sono io agli occhi della gran parte della gente? Una nullità, un uomo eccentrico o sgradevole, qualcuno che non ha una posizione sociale né potrà mai averne una, in breve, l'ultimo fra gli ultimi. Ebbene, anche se ciò fosse vero, vorrei un giorno che le mie opere mostrassero cosa c'è nel cuore di questo eccentrico, di questo nessuno"*. Caro Vincent, missione compiuta.

Il prossimo evento - mercoledì 1 novembre

BEFORE THE FLOOD - Punto di non ritorno

Leonardo DiCaprio, attivista ecologista e messaggero di pace delle Nazioni Unite, intervista persone per fare il punto su ciò che può rendere le istituzioni ecocompatibili. Il documentario, prodotto anche da Martin Scorsese, vuole dimostrare come la società può impedire la scomparsa delle specie in via di estinzione, la distruzione degli ecosistemi e l'eliminazione delle comunità indigene. **INGRESSO LIBERO**

Titolo originale
Loving Vincent

Anno
2015

Genere
Drammatico, animazione

Data di uscita
16 ottobre 2017 (it)

Regia e Sceneggiatura
Dorota Kobiela, Hugh Welchman

Nazionalità
Gran Bretagna, Polonia

Durata
95'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it